

unind.area science park



Sotto uno stesso tetto un agglomerato di spin off e srl pronti a lanciarsi sul mercato

La casa dell'innovazione

Dall'ambiente alla biologia passando per la genetica: viaggio nel parco scientifico

di Oscar Puntel

Se la ricerca del futuro fosse una sconfinata autostrada oppure un groviglio di sentieri dalle disparate direzioni, in Friuli lo snodo principale starebbe al parco scientifico e tecnologico "Luigi Danieli". Un agglomerato di aziende e laboratori, sotto un unico tetto, dove le idee nascono e progetti si realizzano. Nella pediatria dell'innovazione, si "incuba" di tutto: servizi, informatica, ambiente, biologia e genetica. Tra spin off e srl in avvio, lo spazio della zona industriale udinese pare un trampolino di lancio verso il mercato. In altre parole: ricerca al servizio dell'impresa e impresa che sostiene la ricerca.

Così, per esempio, "First sas" è una piccolissima realtà: un fatturato di oltre i 100 mila euro nel 2006 (nel primo esercizio a regime) con un titolare e un dipendente. Eppure è destinata a crescere e, a sua volta, a far crescere le altre, con progetti mirati in funzione delle specifiche necessità di piccole e medie aziende di tipo industriale ed artigiane. «Non si tratta di un'attività standard - precisa il titolare, Daniele Pez -, il nostro lavoro nasce dalle idee sottoposte dalle imprese interessate a realizzare programmi di ricerca e sviluppo tecnologico. Dopo

il check up iniziale, passiamo, attraverso diverse fasi, all'individuazione di un'ipotesi di sviluppo validata in azienda con il contributo di specifiche competenze qualificate, quindi ad una progettualità "su misura" con l'avvio di col-

laborazioni con le strutture di ricerca coinvolte, fino all'assistenza nella richiesta del finanziamento, alla gestione delle varie attività di sviluppo progettuale, alla valutazione dei risultati finali ed alla rendicontazione finanziaria».

Dalla contiguità "fisica" nel Parco è nata anche la collaborazione con lo Sportello Innovazione di Confartigianato.

Fresco di nascita è l'"Istituto di Genomica Applicata" (Iga), unico in Italia a studiare il sequenziamento di dna - cioè la decodificazione di 500 milioni di basi - della vite. «Siamo arrivati qui - fa sapere Federica Cattonaro, responsabile del laboratorio biomolecolare - perché gli spazi sono ampi, adatti a ospitare questo tipo di ricerca». Diciotto sono i ricercatori impiegati, grazie a un investimento triennale complessivo di 5 milioni di euro, cui concorrono sia pubblico che privato. «La ricaduta applicativa interessa i settori vivaistico e vitivinicolo, con la selezio-



Il laboratorio di genomica applicata



Il laboratorio di olfattometria dinamica (qui sopra e nel riquadro alcune immagini) fornisce servizi tecnici e consulenze professionali per la misurazione, caratterizzazione e controllo dell'odore

de naso", che annusa e cataloga gli odori. Si scrive "Lod", si legge "Laboratorio di olfattometria dinamica": primo laboratorio misto di università e impresa e uno dei sei esistenti in Italia.

«È misto – spiega Riccardo Snidar, responsabile tecnico - perché la strumentazione arriva grazie agli investimenti di una azienda privata del gruppo Lucci, mentre il personale e l'attività di ricerca provengono dall'università e dal Consorzio». Lod fornisce servizi tecnici e consulenze professionali per la misurazione, caratterizzazione e controllo dell'odore. Vi lavorano 4 ricercatori dipendenti, cui si aggiungono studenti e tesisti; il budget previsionale per il 2007 è di 150 mila euro. Dal 2004, si è calato anche nella realtà aziendale privata e diverse sono le imprese che si avvalgono delle sue competenze. Il laboratorio fa parte del "Centro di ricerca sull'inquinamento e lo sviluppo dei processi" e vanta collaborazioni internazionali. «Il parco? – chiarisce Snidar – conferisce visibilità: ottieni l'attenzione di cui necessiti, in primis sul mercato. Operi all'interno di un circuito dove i vari elementi, permettono un confronto costruttivo e continuo. Dai in termini di ricerca, ricevi perché respiri aria di innovazione continuamente».

ne, attraverso incroci, di piante restituenti a parassiti e funghi come peronospora e oidio. Attualmente siamo impegnati nell'implementazione di una piattaforma che permetta di brevettare i cloni delle piante» aggiunge Cattonaro. La "fase due" coinvolgerebbe anche imprese operanti nelle biotecnologie e nella bioinformatica.

L'Iga è in campo dal 2006, su iniziativa di un gruppo di ricercatori dei Dipartimenti di scienza agrarie e ambientali e matematica e informatica dell'Università di Udine. Oggi vuole svilupparsi come centro di ricerca scientifica di eccellenza in regione, nel settore. Accanto "al grande orecchio" che ascolta e intercetta tutto, non poteva mancare un "gran-